

# Camino Contro Corrente XII

## IN\_SICUREZZA

6

ATTENZIONE PERICOLO ASSEMBRAMENTI

online!

Camino al Tagliamento  
(UD)

31 ottobre 20  
7marzo 21



# calendario generale

## 2020

- Sabato 31 Ottobre e Domenica 1 Novembre ..... *(Pechino)*  
Sabato 28 Novembre ..... *Atene*  
Sabato 19 Dicembre ..... *Damasco*

## 2021

- Sabato 16 Gennaio ..... *Budapest*  
Sabato 13 Febbraio ..... *Venezia*  
**Sabato 6 e Domenica 7 Marzo ..... *Teheran***

**sabato alle ore 17 | domenica alle ore 10**



**N.B.** Tutti gli eventi sono trasmessi in diretta online; per assistere è necessario collegarsi al canale YouTube di **CaminoControCorrente**; la diretta sarà registrata e resa disponibile sui nostri canali social.

**sabato 6 marzo 2021 ore 17**  
**live streaming da Camino al Tagliamento**

**Biliardino**  
**(In\_sicurezza 6)**

attività motoria



**Stefano Bindi** testo e voce off

**Collettivo Rituale**

Riccardo Vaglini, Francesco Zorzini

IN COLLABORAZIONE CON

**COLLETTIVO  
RITUALE**

## In\_sicurezza (Sono le cinque e tutto va bene!)

Il paese di Camino al Tagliamento, immerso nel silenzio della prima nebbia autunnale, si ferma al suono rituale di una voce che ripete con rassicurante monotonia: «Sono le cinque e tutto va bene!» Ognuno, intento alle proprie opere, riemerge per un istante alla coscienza del mondo: riacquista il tempo esterno e, insieme, la sicurezza del suo scorrere tranquillo. Nessuno osa chiedersi se siano davvero le cinque e cosa significhi quel generico «tutto va bene!» Per tutti, in quel momento, sono le cinque e tutto va bene. Nient'altro.

Chi legge adesso queste righe avverte forse la nostalgia di quell'evento. Non è nostalgia del tempo che fu, di buone e semplici cose di una volta, di antichi sapori: è nostalgia della fiducia nel genere umano. Questione assai delicata. È lasciare che il mio tempo esterno lo definisca un altro, e insieme mi dia certezza del benessere del mondo, della regolare continuità della storia. Affidamento a una voce cui concedo il diritto di darmi sicurezza e circoscritte verità in cui credere.

Sono le 05.00 PM e sto pagando al casello dell'autostrada, lo assicura una telecamera a circuito chiuso.

Sono le 05.12 PM e sto ritirando denaro al bancomat, lo assicura una telecamera a circuito chiuso.

Sono le 05.21 PM e sto entrando dal cancello del giardino, lo assicura una telecamera a circuito chiuso.

Sono le 05.47 PM, un salto al supermercato per quattro cosette, lo assicura una telecamera a circuito chiuso.

Sono le 05.59 PM, passo a riprendere i bambini dal catechismo, lo assicura una telecamera a circuito chiuso.

Che rassicurante sicurezza mi danno le sbarre della mia prigione.

Poi arrivò la pandemia: gli uomini riscopriranno finalmente nuovi valori, si disse, si apriranno a rapporti più veri, più fraterni, accomunati tutti dalla stessa tragedia. Tutto va all'aria, anche Camino Contro Corrente salta un turno. Mascherine e distanziamento sociale ci dimostrano che sono gli altri i nostri potenziali carnefici, e noi per loro. L'insicurezza serpeggia ovunque, dilaga anche entro le mura di casa. Non bastano più immigrati e marginali a minacciarci, adesso ci si mettono anche amici e parenti. Il sogno di un'umanità nuova lascia presto il posto a uomini sempre più impauriti, avvvinghiati a se stessi e alle cose. La comune coscienza del rischio non fa del Noi un mezzo per ridimensionarci, per ricalibrare il peso di quanto resta e quanto passa, bensì diventa un recinto spinato di protezione dell'individualità minacciata. Barricati in casa, sprangate porte e finestre, controlliamo che le serrature tengano, che gli altri siano a distanza. È così che siamo salvi: ergendo l'io contro il Noi. Ma la paura non si vince con la paura, piuttosto con la saggezza, con la quotidiana, pacifica ri-assegnazione alla nostra comune caducità, con la fiduciosa sicurezza che non è l'egoismo ma la singolarità a renderci membri responsabili dell'universale consesso umano. Kierkegaard volle che sulla propria tomba si scrivesse «Quel Singolo», non certo «quell'io». Non so dove, ma vi assicuro che da qualche parte nel mondo adesso «sono le cinque e tutto va bene!»

*Stefano Bindi, Atene, ottobre 2020*



*Mio amante  
È un semplice uomo  
Un semplice uomo  
Che io  
Nella terra nefasta delle  
meraviglie,  
Come l'ultimo segno di  
una magnifica religione.  
Ha nascosto  
Tra i cespugli dei miei seni.*

## **Per Forough Farrokhzad**

in collegamento da Pistoia l'interprete e traduttrice **Asia Raoufi** legge una sua traduzione inedita di una poesia di **Forough Farrokhzad**

## **Khane siyah ast [La casa è nera]**

documentario di **Forough Farrokhzad**

## Khane siyah ast

Regia, sceneggiatura e montaggio: Forough Farrokhzad

Fotografia: Soleiman Minassian

Voci narranti: Forough Farrokhzad, Ebrahim Golestan

Produzione: Golestan Film Studio, Teheran

Durata: 20'

Anno: 1963



Nell'ansia di sperimentazione che mescola senza confine arte e esistenza, dal 1958 Forough Farrokhzad si dedica con passione al cinema collaborando con la casa di

produzione cinematografica di Ebrahim Golestan, autorevole scrittore, regista e produttore, al quale sarà legata fino alla morte da un rapporto di intima amicizia. Nel 1960 Forough recitò e collaborò alla produzione del film *Il rito del matrimonio in Iran*. L'anno successivo realizzò la colonna sonora per il documentario di Ebrahim Golestan *Mawj o marjan o khara* (Onda, corallo e roccia) e il montaggio di *Yek atash* (Un fuoco), documentario girato nel 1959 vicino Ahvaz durante l'incendio di un pozzo petrolifero che brucia per due mesi prima che intervengano i pompieri americani a spegnerlo. Nel 1962 il film ottiene un premio al Festival del cinema di Venezia. L'impegno di Farrokhzad nel cinema la porta prima nel 1959 e poi nel 1961 a viaggiare in Inghilterra per studiare produzione cinematografica. Nel 1962 Farrokhzad scrive, dirige ed edita *Khane siyah ast* (La casa è nera), girato nel lebbrosario di Tabriz. Farrokhzad ne scrive la sceneggiatura adattando versi della Torah e del Corano. Il film, commissionato dalla Associazione per i malati di lebbra, vince il premio come miglior documentario al Festival di Oberhausen nel 1963. Nel 1962 si era recata nell'istituto per preparare la produzione del film che la consacrerà cineasta di punta della nuova cinematografia iraniana d'autore. Farrokhzad si immerse con grande coinvolgimento emotivo nella vita quotidiana dei lebbrosi dell'istituto, cercando di instaurare con loro un rapporto di fiducia e rispetto. Nell'autunno dello



stesso anno tornerà a Tabriz con un operatore e due fonici per iniziare le riprese del film che dureranno dodici giorni. Dalle numerose testimonianze della regista su questa forte esperienza umana, prima che professionale, si è appreso che alcuni rapporti instaurati nell'istituto continueranno anche dopo la fine delle riprese (in questa occasione Farrokhzad adotterà un bambino dell'istituto e, con il consenso dei genitori, lo porterà con sé a Teheran)

In *La casa è nera*, la macchina da presa entra in un istituto dove vivono nascosti al resto del mondo uomini, donne e bambini di cui Forough ci restituisce con umana *pietas* straziati volti, corpi e sorrisi. La regista non risparmia particolari raccapriccianti, senza mai indulgere, grazie ad una fotografia in bianco e nero a luce naturale e ad un montaggio sapiente, nel voyeurismo. Il

lebbrosario diventa microcosmo in cui guardare i lati oscuri di una società e il buio dell'esistenza umana senza misérabilisme. «Il mio film si apre con l'immagine di una donna che si guarda allo specchio. Questa donna simboleggia in realtà l'essere umano che osserva la sua vita allo specchio, qualsiasi sia questo specchio». *La casa è nera* è un film su una comunità di lebbrosi reclusi in un istituto, ma non solo: è anche un film su quanti si ritrovano imprigionati in una vita da cui non possono sfuggire. «Credo che uno dei motivi per cui gli uomini si dedicano all'arte è l'inconscia necessità di affrontare, resistere alla decadenza». Jonathan Rosenbaum, sguardo autorevole della critica americana, individua nel percorso artistico di Forough l'origine di quella che sarà la cosiddetta *Nouvelle Vague* del cinema iraniano, in particolare della produzione di

Abbas Kiarostami. Questi ha reso omaggio a Forough dando ad un film il titolo di una sua poesia (Il vento ci porterà via) e facendo recitare ai suoi personaggi le odi della poetessa. È ormai acclarato che l'unico film diretto da Farrokhzad, vincitore di numerosi riconoscimenti internazionali, sia una pietra miliare nella storia del cinema iraniano e abbia fatto scuola per qualità artistica e rilevanza sociale. Una conferma in tale senso viene dalle parole del noto regista iraniano Mohsen Makhmalbaf, il quale afferma: «*La casa è nera* è il miglior film iraniano ad aver influenzato il cinema iraniano»

[asiaticafilmmediale.it/2006/it/farrokhzad.html](http://asiaticafilmmediale.it/2006/it/farrokhzad.html)



**Forough Farrokhzad** (Teheran, 5 gennaio 1934 – 13 febbraio 1967) è stata una poetessa persiana. Sfidando le autorità religiose e i letterati conservatori, Farrokhzad espresse con fermezza sensazioni e sentimenti della situazione femminile nella società iraniana degli anni cinquanta-sessanta, contribuendo in modo decisivo al rinnovamento della letteratura persiana del '900. Il ruolo della donna nel matrimonio convenzionale, le libertà prevaricanti del ruolo di madre e donna libera, il rapporto conflittuale dell'essere donna e non poter godere del proprio corpo liberamente, le diedero la forza di combattere ma le impedirono di godere di una vita normale. Del 1963 è il suo unico documentario *Khaneh siah ast* (La casa è nera), che mostra la situazione dei lebbrosi iraniani e vinse premi in tutto il mondo. Morì nel 1967 in un incidente stradale, di ritorno da una visita alla madre.

Traduzioni italiane:

– *La strage dei fiori*, a cura di D. Ingenito, Napoli, Orientexpress, 2008

– *È solo la voce che resta. Canti di una donna ribelle del Novecento iraniano*, a cura di F. Mardani, presentazione di C. Saccone, Aliberti Editore, Reggio Emilia 2009

– *Ricordi del viaggio in Italia* (con testo a fronte), a cura di Sara Assareh, in *Quaderni di Meykhane II* (2012), [meykhane.altervista.org/pagina-912683.html](http://meykhane.altervista.org/pagina-912683.html)

Wikipedia



## **Asia in cerca d'Eurasia**

in collegamento da Pistoia l'interprete, traduttrice e docente italo-iraniana **Asia Raoufi**  
a conversazione con Valentina Merzi

## Carnevale troncato

Avrò avuto cinque anni e frequentavo la prima elementare. Eravamo a pranzo da una zia. Io, felice e spensierata come lo sono i bimbi a quell'età, ero impegnata a fare il mio gioco preferito: quello di farmi acconciature stravaganti con i nastri colorati e inventarmi le gonne con gli stracci raccolti a destra e a manca. Quel giorno dovevo essermi superata in creatività e colori con tutte quelle pezze attaccate a ciondolini. Mi sentivo vanesia da far invidia alle più belle Barbie delle mie cugine che sognavo di avere. Uscii dalla camera da letto nel soggiorno dove erano sedute mia madre insieme alle mie zie. Mio padre si era ritirato a riposare come soleva fare sempre dopo pranzo. Alla mia vista le signore rimasero scioccate ma non reagirono e non pronunciarono parola. Probabilmente non era la prima volta che notavano le mie stravaganze e le facevano passare come tali senza dargli eccessiva importanza. Probabilmente, optando per il silenzio, pensavano che con la crescita quei bizzarri e imbarazzanti giochi e travestimenti sarebbero cessati. Scelta non condivisa almeno quel giorno da mio padre. Terminata la siesta pomeridiana, entrò nel soggiorno e mi notò. Mi sgridò e rimproverò duramente, ordinandomi di smetterla con quelle scandalose carnevalate. Io, smarrita e confusa, non capii il motivo di tanta rabbia solo perché desideravo apparire ancora più bella e attraente.

Da quell'odioso pomeriggio estivo il senso di colpa, la paura, la vergogna dell'umiliazione

subita non mi abbandonarono mai più. Fu quel giorno che scoprii di essere diversa rispetto agli altri bambini. E fu da quel giorno che iniziai a giocare di nascosto nella cantina con le Barbie (sottratte e poi rimesse al loro posto) di mia cugina maggiore ormai adolescente. Quando poi le mie regolari sparizioni furono scoperte, pure le Barbie scomparirono in silenzio. Non mi rimasero altro che le dita delle mie mani e le bocche di leone del giardino di casa che fungevano da bambole. Le dita della mano destra erano femmine e quelle della sinistra maschi. All'improvviso mi ero accorta di avere cinque Barbie e cinque Ben "incorporati" con cui giocare, celebrare le nozze e far l'amore.

Nessuno avrebbe mai potuto far scomparire le mie mani. Nessuno avrebbe mai scoperto il mio segreto!

*Asia Raoufi, da Le ali di organza, Teheran, ottobre 2017*

**Asia Raoufi**, docente, interprete e traduttrice italo-iraniana, laureatasi in Lettere moderne all'Università di Firenze, insegna dal 2003 Letteratura italiana alla Scuola Paritaria Italiana P. Della Valle di Teheran e oggi Lettere presso l'Istituto superiore F. Pacini di Pistoia. È stata interprete simultaneista per istituzioni come Comune di Firenze, Comune di Pistoia, Confindustria di Prato, Emergency, Camera dei deputati della Repubblica Italiana, ISISC, Ministero della Giustizia della Repubblica Islamica dell'Iran, Ambasciata d'Italia a Teheran, The United States Agency for International Development, Università di Teheran.



## **100 Years of Iranian Piano Music**

in collegamento da Losanna la pianista iraniana  
**Layla Ramezan**

## 100 Years of Iranian Piano Music

Alireza Mashayekhi

### Escape

dal ciclo Sheherazade, pianoforte, 1992

### Layla Ramezan pianoforte

**Layla Ramezan**, pianista iraniana, ha iniziato i suoi studi di pianoforte a Teheran con Mustafa-Kamal Poutorab, Raphael Minaskanian e Debar Hakimova prima di trasferirsi a Parigi nel 2000 con una borsa di studio all'École Normale de Musique "Alfred Cortot" per studiare con Jean Micault e Devi Erlih. Ha inoltre studiato con Jacqueline Bourgès-Maunoury e Christophe Bukudjian al Conservatoire National de SaintMaur des Fossés, dove consegue un diploma di studi musicali con lode. Trasferitasi a Losanna, dove vive tuttora, ottiene due master in Interpretazione e Pianoforte alla Haute École de Musique con Christian Favre e Marc Pantillon. Laureatasi alla Engelberts Foundation for Art and Culture in Svizzera e alla Fondazione Albert Roussel in Francia, Ramezan si esibisce regolarmente in tutto il mondo: Collège des Bernadins di Parigi, Carnegie-Mellon University di Pittsburgh, Victoria Hall di Ginevra, Royal Irish Academy di Dublino, Aga Kahn Museum di Toronto, Roodaki Hall di Teheran, Hafez Hall di Shiraz e ai principali festival come le Athénéennes

di Ginevra, la Schubertiade di Sion e l'Alba Music Festival in Italia. Suoi concerti sono stati trasmessi da Radio France, RFI, Radio Suisse Romande, NPO Radio Netherlands, CBC Radio Canada, Deutschlandfunk Kultur, WDR 3 Kultur e Norway Radio. Ha lavorato con musicisti come William Blank, Helmut Deutsch, Jean-Claude Pennetier e Philippe Albero e si è esibita con Jean-Marc Luisada, Eliane Reyes, Christophe Beau, Brigitte Balleys e il Trio Chemirani e ha collaborato con i compositori Tristan Murail, Luis Naon, Nicolas Bolens e Michael Jarrell. Come pianista dell'ensemble Matka di Ginevra è ideatrice di progetti interculturali che coinvolgono compositori iraniani, francesi, svizzeri e americani in conferenze, residenze e concerti. È fondatrice e direttrice artistica del Premio Pianistico Barbad di Shiraz. Oltre all'interesse per la promozione del proprio patrimonio culturale, ha suonato per le Nazioni Unite a Ginevra in un evento di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Per l'etichetta Paraty sta incidendo un cofanetto di quattro CD intitolato *100 Years of Iranian Piano Music*, il primo dei quali, *Iranian Composers from 1950*, è uscito nel 2017 e il secondo, *Sheherazade*, nel 2019. Tocco e fraseggio particolarissimi, sensibilità al ritmo e raffinatezza dell'interpretazione caratterizzano il pianismo di Ramezan come continuo processo di ibridazione tra culture orientali e occidentali.



## CCCP–Camino Contro Corrente Processing

registrazione in esterna delle campane della parrocchia di Camino al Tagliamento, elaborazione e performance collettiva a cura di Arazzi Laptop Ensemble

**Paolo Zavagna** progetto, registrazione e regia generale

## CCCCP–Camino Contro Corrente Processing

registrazione in esterna delle campane della parrocchia di Camino al Tagliamento, elaborazione e performance collettiva a cura di Arazzi Laptop Ensemble di Venezia

### Arazzi Laptop Ensemble

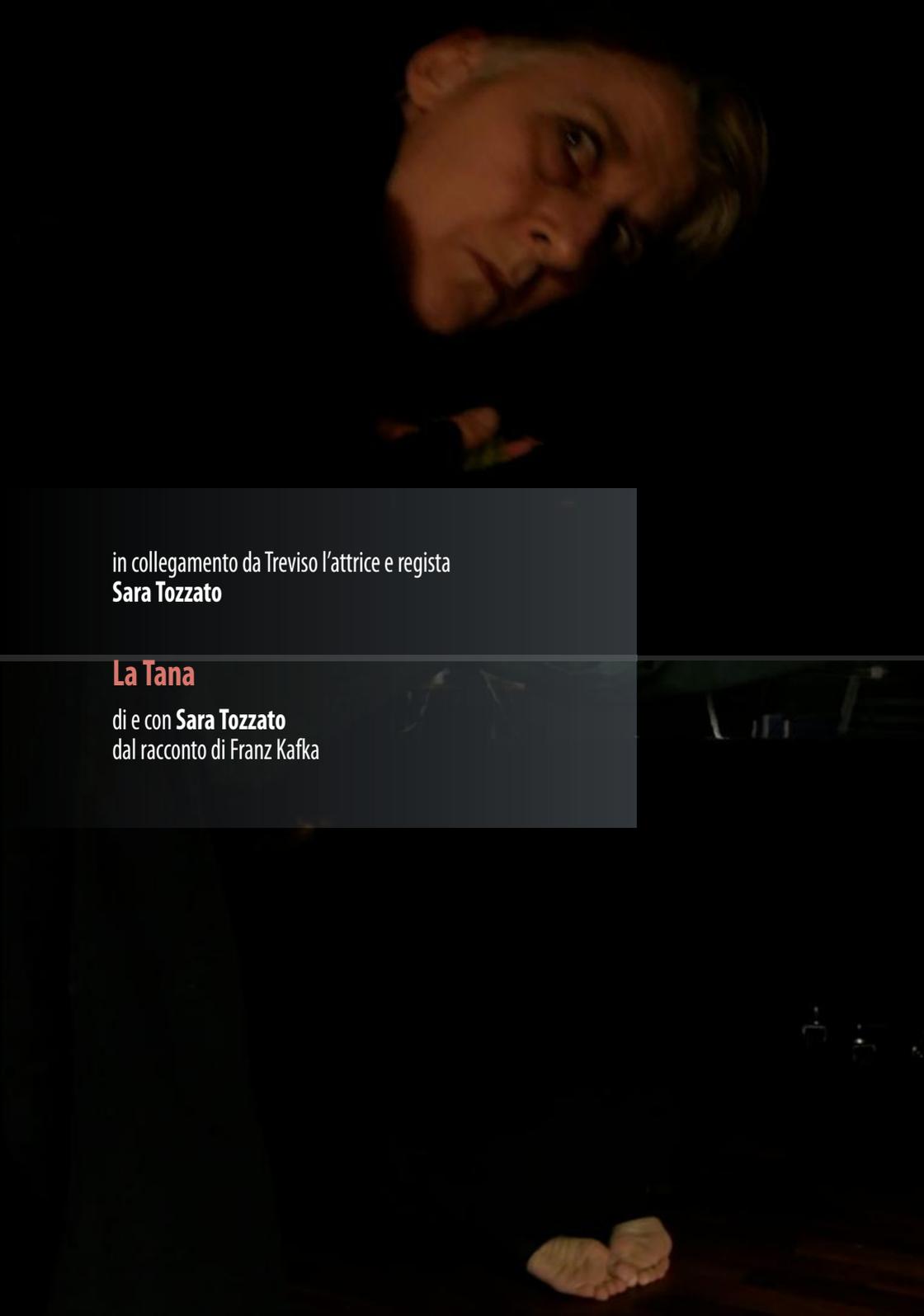
Giorgio Klauer, Julian Scordato, Riccardo Sellan, Giovanni Sparano, Paolo Zavagna

**Paolo Zavagna** progetto, registrazione e regia generale

Ideatore del progetto di mappatura sonora della città di Venezia VSM-Venice Sound Map ([venicesoundmap.eu](http://venicesoundmap.eu)), **Paolo Zavagna**, ricercatore, docente di Musica elettronica al conservatorio Benedetto Marcello di Venezia e studioso da sempre interessato all'inclusione del suono (e del rumore) nell'attuale discussione sul paesaggio come marchio identitario, ha ideato per CaminoControCorrente una performance elettronica collettiva nata dalla registrazione ed elaborazione in tempo reale dello scampanio di mezzogiorno della parrocchia di Camino al Tagliamento. Nella generale e trasversale denuncia di perdita di sicurezza, un'operazione come questa può contribuire a far riflettere sugli elementi materiali e immateriali che concorrono a creare un senso più pieno di radicamento e di comunità.

Riccardo Vaglini febbraio 2021

**Arazzi Laptop Ensemble** riunisce un gruppo di compositori/esecutori di musica elettroacustica nell'esplorazione delle interazioni fra musicisti, fra tecnologie e fra musicisti e tecnologie. L'Ensemble è particolarmente interessato allo scambio di informazioni – sia audio sia di controllo – tra i componenti durante l'esecuzione e intende misurarsi, attraverso improvvisazione, esecuzione, composizione sia individuale sia collettiva, con gli eventi acustici durante il loro manifestarsi. L'ensemble non pone limiti all'uso delle tecnologie pur privilegiando il *laptop* come strumento principale per la produzione, riproduzione e manipolazione del suono. Arazzi Laptop Ensemble diffonde tutte le sue produzioni con licenza Creative Commons poiché crede che in quest'era della *rete* si dovranno trovare nuove modalità di diffusione e professionalizzazione dei musicisti. Hanno suonato con Arazzi Laptop Ensemble: Stefano Alessandretti, Claudio Bellini, Nicola Buso, Denis Carli, Giovanni Dinello, Riccardo Franceschini, Emanuele Frison, Giorgio Klauer, Giacomo Mazzucato, Alessio Mezzarobba, Ongakuaw, Francesco Peccolo, Paolo Piaser, Luca Richelli, Simone Sacchi, Julian Scordato, Riccardo Sellan, Dario Sevieri, Giovanni Sparano, Davide Tiso, Alvise Vidolin, Paolo Zavagna.



in collegamento da Treviso l'attrice e regista  
**Sara Tozzato**

## **La Tana**

di e con **Sara Tozzato**  
dal racconto di Franz Kafka

## La Tana

di e con

**Sara Tozzato**

dal racconto di Franz Kafka

da un'idea di Riccardo Vaglini

Testo, adattamento, regia, scenografia, audio e ambiente sonoro, montaggio audio-video: Sara Tozzato

Videoriprese: Giulio Gallo e Simone Paiani  
Music Team Udine

Riprese in esterno e voce: Riccardo Vaglini

Registrato nel gennaio 2021 all'auditorium  
Liani di Camino al Tagliamento

©CaminoControCorrente 2020

Questa volta Sara Tozzato fa tutto da sé. Già conosciuta dal pubblico del festival CaminoControCorrente nelle multiformi vesti di compositrice e attrice, artista di installazioni e videomaker, Sara Tozzato riprende un lavoro tratto da "La tana" di Kafka, presentato nel 2018 in occasione del festival CaminoControCorrente «Animal Circus», dopo averlo sottoposto a un feroce processo di asciugatura da ogni elemento superfluo, per farne un video intenso e fosco, dove lo spazio claustrofobico ricavato sotto la pancia di un pianoforte a coda si fa metafora di una condizione di desiderio – sempre messo in discussione e negato – di sicurezza e di

possesto assoluti. L'incessante e labirintico andirivieni della prosa di Kafka tra mio e altrui, dentro e fuori, qui e altrove, prima e dopo, corpo e ragionamento, vengono compressi e fatti esplodere dalla recitazione e dal montaggio di Tozzato in un viaggio allucinatorio capace di farci consapevoli dell'ineluttabilità di una condizione di disagio universale, dove persino l'attuale nostra insicurezza di esseri segregati dalla paura del contagio sbiadisce e ci restituisce, nudi e indifesi, di fronte al senso ultimo della nostra umanità.

Riccardo Vaglini, febbraio 2021

**Sara Tozzato** è un'artista difficilmente incasellabile, e forse la migliore definizione che di lei se ne potrebbe dare sarebbe il considerarla come la decantazione delle più genuine caratteristiche dell'*homo faber* veneto. Capace di muoversi con disinvoltura e ad altissimi livelli tra la realizzazione di statue di cartapesta e la scrittura su pentagramma, tra la videoarte e la messa in scena di testi teatrali, Tozzato non smette mai di mettersi alla prova in nuovi compiti, e sempre con rigore nell'impegno e fantasia nel risultato. Per CaminoControCorrente infine rappresenta una vena di metallo prezioso che, nonostante lo sfruttamento intensivo, sembra a tutt'oggi inesauribile.

Riccardo Vaglini, febbraio 2021

## **domenica 7 marzo 2021 ore 10** **live streaming da Camino al Tagliamento**

### **Mobile Flessibile Precario**

«La direzione di Whirpool EMEA S.p.A. comunica la cessazione di tutte le attività produttive presso lo stabilimento di Napoli, con effetto dalle ore 00:01 del 1 novembre 2020. Da tale momento i dipendenti saranno esentati dal rendere la propria prestazione lavorativa presso il sito, fermo restando il mantenimento del rapporto di lavoro in essere. Con effetto dal 1 novembre, l'azienda pagherà la piena retribuzione ai Dipendenti fino al 31 dicembre 2020 con riserva di ulteriori valutazioni successive a tale data. L'accesso ai locali aziendali sarà consentito soltanto previa richiesta scritta autorizzata dalla Direzione, per i soli fini del legittimo esercizio dei diritti sindacali derivanti dal CCNL o altre comprovate esigenze personali, e nel rispetto di tutti i protocolli di **sicurezza** vigenti. Qualsiasi accesso non autorizzato sarà perseguito a termini di legge.»

**Whirpool /SMS di licenziamento in data 30.10.2020**

## Mobile Flessibile Precario

Nell'ipotesi che la parola "avanguardia" non sia di esclusivo ambito estetico, ma che anzi l'impronta semantica militare, benché latente, non la renda per questo meno attiva e solidale ai poteri di controllo del sistema di produzione capitalistico, si vuole chiudere il festival «In\_Sicurezza» con un concerto in tre tempi dal titolo *Mobile Flessibile Precario*. Tre aggettivi, anzi, tre parole d'ordine, che qualcuno prova a convincerci indicare valori positivi della modernità, dove le esigenze della finanza, che trova ormai più conveniente re-investire gli utili in altro accumulo di denaro piuttosto che in nuova produzione di lavoro, stridono e confliggono con le storie personali di chi subisce un licenziamento per delocalizzazione, per pianificata eliminazione di un impianto produttivo, per disinvestimento. Ma se mobilità e flessibilità sono generatrici di precariato, cioè di insicurezza, quale ruolo rivestono quelle stesse parole nella composizione musicale di ricerca e, per estensione, nell'arte di oggi? È forse possibile che le categorie estetiche antitetiche al "bel suono", in gran parte inscrivibili in quella stessa aggettivazione e sulle quali si fonda gran parte del fascino di un repertorio che, almeno a giudicare dalla scarsissima se non inesistente rilevanza commerciale, sembrerebbe porsi a prima vista come antitetico al potere economico, siano in realtà non così tanto innocenti come vogliono apparire? Il quesito è al momento generico, e rischia, dolorosamente, almeno per chi scrive, di rendere improvvisamente buio e sinistro tutto un affascinante mondo di poetiche, di modalità di produzione del suono, di *extended techniques* che sarebbe più rassicurante considerare come semplici ampliamenti e accumuli di possibilità espressive e linguistiche. Ma è altrettanto vero che, in attesa di una risposta, quel quesito lascia aperte possibilità plurime di riflessione e ricerca. Quello che al momento possiamo fare è proporre per il festival un triplo appuntamento performativo dove a tre solisti di rilevanza internazionale – il flautista Manuel Zurria, il violoncellista Francesco Dillon, il percussionista Simone Beneventi – sono abbinati giovani (e bravissimi) compositori e interpreti, freschi di laurea ai conservatori di Venezia – i flautisti Maddalena Lotter e Andrea Vecchiato – e di La Spezia – il compositore Gianluca Cremona. Buon ascolto!

## Mobile Flessibile Precario 1



**Manuel Zurria**

## Mobile Flessibile Precario 1 Manuel Zurria

György Kurtág

### **Myriam Marbé in memoriam**

3 flauti, 1999 (originale per 3 flauti dolci)

György Kurtág

### **Epitaph**

2 flauti\*, 2014

György Kurtág

### **C'erano due fiori**

flauto\*\* e flauto basso, da Játékok és üzenetek (Giochi e messaggi), 1998-2000

Morton Feldman, 1926-1987

### **Trio for flutes**

3 flauti, 1972

Kaija Saariaho

### **Dolce tormento**

ottavino solo, 2005

Toshio Hosokawa

### **Atem Lied**

flauto basso solo, 1997

György Kurtág

### **Doloroso**

flauto solo, 1992

Matthew Shlomowitz

### **Left Right Up Down Pogo**

flauto e azioni gestuali, 2013

## **Manuel Zurria** flauti

**Maddalena Lotter\***, **Andrea Vecchiato\*\*** flauti

in collegamento da Roma il  
flautista **Manuel Zurria** e  
da Londra il compositore  
**Matthew Shlomowitz**

**Manuel Zurria**, nato a Catania nel 1962, vive a Roma dal 1980. Ha collaborato con alcuni dei più importanti compositori italiani tra cui Sylvano Bussotti, Aldo Clementi, Franco Donatoni, Luca Francesconi, Adriano Guarnieri, Francesco Pennisi e Fabio Vacchi. Particolarmente importante la sua intensa collaborazione con Alvin Lucier e Salvatore Sciarrino. Ha ispirato un'intera generazione di compositori ad immaginare nuove opere per flauto: Giancarlo Cardini, Emanuele Casale, Luigi Ceccarelli, Philip Corner, Laurence Crane, Noah Creshevsky, James Dashow, Giuliano D'Angiolini, Fabrizio De Rossi Re, Mario Garuti, Simon Holt, Toshio Hosokawa, Juste Janulyte, Ricardas Kabelis, Bernhard Lang, Mary Jane Leach, Claude Lenner, Gabriele Manca, Yan Maresz, Rytis Mazulis, Mario Pagliarani, Maurizio Pisati, Fausto Romitelli, Nicola Sani, James Saunders, Salvatore Sciarrino, Stefano Scodanibbio, Matthew Shlomowitz, Howard Skempton, Lucia Ronchetti, Yoshihisa Taira, Emiliano Turazzi, Jacob TV e Caspar J. Walter hanno scritto per lui. Nella lunga lista di prime esecuzioni alle quali ha partecipato, significative quelle di Terry Riley, Arvo Pärt, Frederic Rzewski, Alvin Curran e Kevin Volans. Concerti per festival e rassegne internazionali in tutto il mondo: Biennale Musica (Venezia), Pacific Music Festival (Sapporo/Japan), Festival Musica (Strasburgo), Beethovenhalle (Bonn), Settembre Musica (Torino), De Yjsbreker (Amsterdam), IRCAM - Festival Agorà e Festival d'Automne (Parigi), Rachmaninov Hall (Mosca), Temporada (Buenos Aires), Rikskonsert (Stoccolma),

Takefu Festival (Giappone), Akademie der Künste, Maerz Musik e Berliner Philharmonie (Berlino), The Warehouse (Londra), Festival Archipel (Ginevra), NUMUS (Aarhus), Orpheus Foundation (Gent), Auditori (Barcellona), Musica Nova (Helsinki), ULTIMA (Oslo), Ensem (Valencia), Wien Modern e MusikHaus (Vienna), Jauna Muzika (Vilnius), (Berlin), Orestidi di Gibellina, Huddersfield Contemporary Music Festival (Gran Bretagna), New Directions (Lulea/Svezia), Bartòk Festival (Szombathely, Ungheria), Teatro alla Scala/Musica per la Resistenza (Milano), Philharmonie (Lussemburgo), Centro Cultural São Paulo, Rassegna di Nuova Musica (Macerata), Ukho Music (Kiev), Tectonics (Onassis Cultural Centre, Atene), Auditorium Stelio Molo RSI (Lugano). Nel 1990 è tra i fondatori di Alter Ego ed è attualmente membro del PMCE (Parco della Musica Contemporanea Ensemble) in residenza presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma. Cd e vinili per BMG Ariola, Ricordi, Capstone, EdiPan, Stradivarius, Die Schachtel, Mazagran, Mode Records, Megadisc, God Records, Atopos, Touch, Another Timbre, Modern Love, ANTS Records. Autore di un progetto unico sul minimalismo in 3 parti e 7 Cds (REPEAT! per Die Schachtel 2007, Loops4ever per Mazagran 2011, Again&Again per ANTS Records 2020).

## Mobile Flessibile Precario 2



Francesco Dillon

## Mobile Flessibile Precario 2 Francesco Dillon

Francesco Filidei

### Lied

violoncello solo, 2020, *première*

Keïko Harada

### Music for cello

violoncello e elettronica, 2019

Salvatore Sciarrino

### Senza vento

violoncello solo, 2020

Gabriel Paiuk

### Disyunción

nuova vers. per violoncello solo, 2020, *première*

Andrea Nicoli

### Warten

flauto e violoncello, 2020

Nathalia Joachim

### Dam Mwen Yo

violoncello e elettronica, 2016

**Francesco Dillon** violoncello

**Andrea Vecchiato** flauto

in collegamento da Firenze  
il violoncellista **Francesco  
Dillon** e i compositori  
**Francesco Filidei** da  
Parigi, **Andrea Nicoli** da  
Carrara, **Gabriel Paiuk** da  
Amsterdam

IN COLLABORAZIONE CON



**Francesco Dillon** (Torino 1973) è un violoncellista italiano, figlio di due storici dell'arte. Si diploma presso il Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze, formandosi sotto la guida di Andrea Nannoni per il violoncello e Salvatore Sciarrino per la composizione. Lo strumento utilizzato da Francesco Dillon è un Carlo Antonio Rivolta del 1835.

Nel 1993 è tra i fondatori del Quartetto Prometeo, un gruppo cameristico di fama internazionale e vincitore di numerosi premi e riconoscimenti, tra cui il Leone d'argento alla carriera alla Biennale Musica di Venezia. Dillon è inoltre membro fondante del gruppo Alter Ego, regolarmente invitato ai maggiori festival di musica contemporanea in tutto il mondo. Nel 2009 ha inciso in prima assoluta le *Variazioni* di Salvatore Sciarrino (esecuzione premiata con il Diapason d'or) e nel 2010 la *Ballata* di Giacinto Scelsi, ambedue con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI diretta da Tito Ceccherini.

In duo con il pianista Emanuele Torquati ha realizzato tre cd di rarità schumanniane e le opere complete per violoncello di Franz Liszt per Brilliant Classics. All'attività concertistica affianca anche una continuativa esperienza didattica, tenendo master in istituzioni quali il Conservatorio di Mosca, la Pacific University (California), Untref-Buenos Aires, l'Università di Manchester.

Il profondo interesse da sempre coltivato per la contemporaneità lo ha portato a costruire solide collaborazioni con i maggiori compositori del nostro tempo: Gavin Bryars, Ivan

Fedele, Francesco Filidei. Ha inciso per le etichette SONY, ECM, Kairos, Ricordi, Stradivarius, Die Schachtel, Mode e Touch.

In duo con il pianista Emanuele Torquati ha realizzato tre cd di rarità schumanniane, l'integrale delle opere per violoncello di Franz Liszt e nel 2018 un cd monografico di opere di Johannes Brahms per Brilliant Classics. Le sue esecuzioni sono trasmesse da emittenti come BBC, RAI, ARD, Radio France, ORF, ABC Australia, WDR.

## Mobile Flessibile Precario 3



Simone Beneventi

## Mobile Flessibile Precario 3 Simone Beneventi

Francesca Verunelli  
**#3987 Magic Mauve**  
percussioni ed elettronica, 2012

Gianluca Cremona  
**Contatto**  
percussioni ed elettronica, 2021, *première*

Matteo Manzitti  
**Kala in viaggio verso il volto**  
*in memory Giulio Regeni*, percussioni ed elettronica,  
2018

**Simone Beneventi** percussioni

in collegamento da Reggio  
Emilia il percussionista  
**Simone Beneventi**  
e i compositori  
**Francesca Verunelli**  
da Pisa,  
**Gianluca Cremona**  
da La Spezia,  
**Matteo Manzitti**  
da Milano

IN COLLABORAZIONE CON



**Simone Beneventi** (Reggio Emilia 1982), percussionista premiato con il Leone d'Argento alla Biennale Musica di Venezia 2010 (progetto Repertorio Zero), si esibisce come solista interprete della musica del XX e XXI secolo in stagioni quali Festival Aperto, Festival L'Arsenale, Autumn Warsaw, Berliner Konzerthaus, La Biennale Musica di Venezia e Zagabria, Espace sonore di Basilea, Gaida-Vilnius Festival, Huddersfield Contemporary Musica Festival, Krakow International Festival, Impuls Graz, Festival Manca di Nizza, Milano Musica, Auditorium Parco della Musica, Romaeuropa Festival, Samtida di Stoccolma.

Il suo percorso di ricerca sul suono, di progettazione di nuovi strumenti e di nuove soluzioni compositive per percussioni lo ha portato a collaborare con importanti compositori (Battistelli, Billone, Maxwell Davies, Dufourt, Fedele, Goebbels, Lachenmann, Lang, Nova, Romitelli, Sciarrino), con compagnie internazionali (Aterballetto, Berlin PianoPercussion, Ensemble Prometeo, Klangforum Wien, mdi ensemble, Neue Vocalsolisten Stuttgart) e artisti quali Matmos, Morricone, Malkovich, Namčylak, PanSonic, Zamboni.

Nel 2012 ha prodotto per la Biennale Musica di Venezia il progetto *Golfi d'ombra*: un concerto all'interno di un'installazione di 55 strumenti sospesi e video in tempo reale (lanniX) che prende avvio dalla ricostruzione dell'omonima e inedita opera di Romitelli. Il progetto *Extended Wood Percussion solo* (2017) esplora il rapporto tra oggetti

concreti e tecnologia *lo-fi* digitale su strumenti lignei, in collaborazione con l'ebanista Bussi e diversi compositori.

È coordinatore artistico e membro di ZAUM\_percussion, dal 2018 ensemble in residenza al Festival Milano Musica. Ha suonato con le più prestigiose orchestre italiane tra cui Filarmonica della Scala, Filarmonica della Fenice, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro dell'Opera di Roma, Orchestra Mozart di Claudio Abbado, Spiramirabilis. Ha inciso per diverse etichette discografiche ed è stato trasmesso da numerose radio europee. Attualmente è docente di percussioni al Conservatorio di Sassari.

## Mobile Flessibile Precario



foto Tamara Casula

**Whirlpool/calendario «Sulla nostra pelle»**



Arrivederci al prossimo festival CaminoControCorrente

## **Antico Anticato Antiquato**

*live a Camino al Tagliamento da venerdì 17 a domenica 19 settembre 2021  
in streaming ogni due venerdì dall'8 ottobre al 17 dicembre 2021*

# Kairos

## Arte & Spettacolo

Nata nel 2005 con l'intento di promuovere l'attività musicale e culturale, l'associazione Kairos di Camino al Tagliamento fin dalla fondazione organizza corsi e master class con i nomi più importanti della didattica musicale: Sherman Lowe, Francesca Scaini e Stefan Schreiber (canto lirico), Riccardo Vaglini (composizione), Beppino delle Vedove (organo), Edoardo Cazzaniga (direzione di coro).

Dal 2009 organizza il festival di musica e arti contemporanee *Camino Contro Corrente*, giunto oggi alla 12. edizione, e che ingloba, dal 2018, il festival *Camino deGenere*, dedicato alla relazione tra arti e identità di genere.

Associazione Culturale Kairos Arte & Spettacolo  
piazza San Valentino 12 I-33030 Camino al Tagliamento (UD) Italia

**associazioneculturalekairos.com**

**kairosassocamino@libero.it**, 340.8943366

Ideazione, soggetto e redazione libretto: Riccardo Vaglini

Direzione artistica: Valentina Merzi (arte), Riccardo Vaglini e Francesco Zorzini (musica)

Copertina: Valentina Merzi

**Ufficio stampa:** Elena Margherita Lafera

**Responsabile amministrativo:** Ennio Zorzini

Service audio-video: Giulio Gallo e Simone Paiani per Music Team snc



## CaminoControCorrente festival

- 2009 I. Musica contemporanea
- 2010 II. I Romantici
- 2011 III. Sulla caducità
- 2012 IV. Rose & Rosignoli
- 2013 V. Atti vandalici
- 2014 VI. Strade dell'Est
- 2015 VII. In guerra col mondo
- 2016 VIII. Al giardino d'infanzia
- 2017 IX. La Rivoluzione d'Ottobre
- 2018 X. Animal Circus
- 2019 XI. Denaro sonante
- 2020 **XII. In Sicurezza**
- 2021 XIII. Antico Anticato Antiquato
- 2022 XIV. Bruttare

PARTNER ISTITUZIONALI

ArsPublica edizioni  
Camino al Tagliamento



Associazione Davide Liani  
Camino al Tagliamento



Associazione Ermes di Colloredo  
Camino al Tagliamento



AVAPO onlus Venezia



Comune di Camino al Tagliamento



Comune di Varmo



Conservatorio Giacomo Puccini  
La Spezia



die Kulturaktivisten Stoccarda



Erremusica Torino



Istituto Comprensivo di Polesella



Pharis, Municipal Conservatory  
Kalamata



Tübinger Musikhochschule



Universität für Musik und  
darstellende Kunst Graz



Wunderkammer Vignola



FESTIVAL ORGANIZZATO DA



CON IL CONTRIBUTO L.R. 16/2014 DI



CON LA COLLABORAZIONE DI

Corale Caminese



Club per l'UNESCO  
di Udine



Chiesa di Ognissanti  
Camino al Tagliamento

CON IL SUPPORTO DI

Vini Ferrin  
Bugnins



Trattoria Da Bepo  
Bugnins



MEDIA PARTNER

Radio Capodistria



E CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI CAMINO AL TAGLIAMENTO

# IN\_SICUREZZA

12esima edizione del Festival

## Camino Contro Corrente

A CURA DI

Riccardo Vaglini  
Francesco Zorzini  
Valentina Merzi

